EVASO (v. GC 16.10.2006)

Messaggio

numero	data	Dipartimento
5790	9 maggio 2006	FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 4 ottobre 1999 presentata da Giorgio Canonica "Ruolo dello Stato nello sviluppo delle energie rinnovabili"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione solleva il tema della diversificazione nell'impiego delle fonti di energia e della transizione dai vettori tradizionali di origine fossile a quelli rinnovabili. In particolare è richiesto un ruolo attivo da parte dello Stato nella promozione delle energie rinnovabili attraverso concrete applicazioni nell'ambito dei propri progetti.

L'obiettivo della mozione è condiviso dal Consiglio di Stato che, attraverso un ruolo attivo nella consulenza e l'informazione prima, poi con realizzazioni concrete, in particolare negli ultimi anni, ha cercato di dare un impulso concreto allo sviluppo delle energie rinnovabili in Ticino e all'utilizzo razionale dell'energia.

La mozione chiama in causa anche il ruolo dell'AET nell'applicazione diretta della tecnologia fotovoltaica per la produzione di energia elettrica attraverso l'installazione di propri impianti, p.es. su edifici o strutture cantonali.

La presentazione della mozione data del 1999 e nel frattempo la sensibilità ma anche la qualità degli impianti e dei loro componenti è evoluta, tanto che lo Stato ha provveduto a promuovere e realizzare iniziative che rispondono adeguatamente all'indirizzo auspicato dalla mozione.
In effetti in diversi edifici dello Stato sono state realizzate centrali di riscaldamento di grande potenza a biomassa , allacciate a rete di teleriscaldamento per l'approvvigionamento di "quartiere". Presso le scuole medie di Castione è stato costruito, coinvolgendo docenti e allievi, un grande impianto solare per la produzione di acqua calda. Anche gli indirizzi contenuti nelle linee guida sugli standard costruttivi per l'Amministrazione cantonale rispondono alla mozione, nella misura in cui lo standard Minergie diventa un riferimento per tutte le nuove costruzioni e le ristrutturazioni importanti.

L'AET dal canto suo ha adottato negli ultimi tempi una politica volta anche all'incremento della produzione di energia elettrica tramite processi fotovoltaici (ne sono esempi concreti l'impianto acquistato lungo la linea ferroviaria a Riazzino e quello recentemente realizzato in collaborazione con supsi e sezione della logistica del DFE sul tetto del Centro professionale di Trevano)

Le recenti realizzazioni quindi rispondono allo spirito della mozione che ha il pregio di aver evidenziato un tema che ha poi assunto un particolare valore ambientale, ma non solo, se pensiamo al principio della sostenibilità (ambientale, economica e sociale), che lo Stato ha deciso di seguire per le proprie costruzioni.

Le richieste della mozione trovano larga misura già applicazione; il CdS ritiene che una norma vincolante non si giustifichi ma sia opportuno valutare di volta in volta i singoli progetti e, come stabilito dalle direttive cantonali, adottare soluzioni sostenibili che prevedono l'applicazione di sistemi innovativi.

Alle puntuali richieste si risponde come segue:

1. ***In occasione della costruzione di edifici cantonali, opere del genio civile, ripari fonici, posteggi, il Cantone provvede, se del caso tramite l'Azienda elettrica ticinese, a equipaggiarli, ogniqualvolta ciò sia tecnicamente possibile, con impianti fotovoltaico collegati alla rete.***

Il Cantone opera nel senso auspicato dal mozionante, seppure nei limiti consentiti dalla difficile situazione finanziaria. In particolare nel caso dei ripari fonici autostradali sulla tratta Melide-Bissone è stata prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico realizzato tramite l'AET. Nel caso invece degli edifici pubblici ricordiamo la realizzazione di un impianto innovativo realizzato dalla collaborazione supsi, AET, sezione logistica in occasione del risanamento del tetto del Centro professionale di Lugano Trevano.

2. ***Quando ciò è tecnicamente possibile senza eccessivi investimenti, provvede parimenti per gli edifici e le opere già esistenti.***

Vedi risposta punto precedente.

3. ***Il Cantone realizza impianti di riscaldamento a biomassa in tutte le sue nuove costruzioni e sostituisce gli impianti di riscaldamento a nafta obsoleti con impianti a biomassa. Quando ciò è possibile, tali installazioni dovranno essere messe a disposizione del vicinato mediante teleriscaldamento.***

Negli ultimi anni il Cantone ha realizzato diverse interessanti centrali di riscaldamento a biomassa, citeremo quali esempi più recenti le centrali presso la scuola media di Cevio, il quartiere Torretta a Bellinzona e il Centro della sezione della circolazione a Camorino. Queste 2 ultime centrali producono il calore necessario all'approvvigionamento di calore di diversi edifici per il tramite di una rete di teleriscaldamento.
Anche presso la costruenda sede della scuola media 2 di Bellinzona è previsto un sistema di riscaldamento combinato legna - pompa di calore.
Ricordiamo pure che il Cantone ha partecipato con il Comune di Faido alla realizzazione della centrale a legna presso la sede delle scuole consortili.

Lo Stato intende perseguire questo indirizzo valutando i nuovi progetti e le future ristrutturazioni
secondo criteri di sostenibilità, in particolare per quanto riguarda la produzione e l'utilizzo di energia, la scelta dei materiali e l'ubicazione dei nuovi edifici.

4. ***Per le costruzioni effettuate da altri enti pubblici o da privati, ma sovvenzionate dal Cantone, lo Stato condiziona le concessione di sovvenzioni alla realizzazione di impianti per la produzione di energia solare e per il riscaldamento a biomassa.***

Il Cantone, attraverso la proposta del credito quadro per la promozione delle energie rinnovabili e della costruzione di edifici conformi allo standard Minergie (MG 5703 del

5.10.2005), ritiene di avere risposto in larga misura alla mozione. Vincoli specifici nell'ambito di sussidi attribuiti sulla base di leggi cantonali o federali (es. L-tur, Lim, agricoltura) non sono applicabili senza modifica delle rispettive norme.

5. ***Per le piscine pubbliche va data la preferenza a pannelli solari a riscaldamento diretto dell'acqua e a sistemi di fitodepurazione delle acque.***

Il Decreto esecutivo sui provvedimenti di risparmio energetico nell'edilizia (del 5 febbraio 2002) regola in dettaglio la questione tramite l'art.20 "piscine all'aria aperta", che esclude l'impiego di energie fossili.
Per quanto riguarda la fitodepurazione il suo impiego viene invece valutato di caso in caso e il suo uso non può essere generalizzato indiscriminatamente.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, L. Pedrazzini
Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: mozione 04.10.1999

MOZIONE

Ruolo dello Stato nello sviluppo delle energie rinnovabili

del 4 ottobre 1999

Il mercato dell'energia è in fase di profonda modifica. Le privatizzazioni, la creazione di un mercato più o meno libero dell'energia elettrica, l'esigenza di diminuire il consumo delle energie di origine fossile (perché scarseggianti e soprattutto perché inquinanti e causa di conseguenze climatiche potenzialmente catastrofiche), l'esigenza di limitare e, se possibile, eliminare l'energia di origine nucleare, in mancanza di possibilità sostenibili di ritrattamento e di stoccaggio delle scorie, rendono necessario, conformemente anche al programma federale Energia 2000, il ricorso alle fonti rinnovabili di energia. Ricorso, oltre tutto, razionale. Non è tale, invece, continuare alla cieca nell'uso di energie pericolose e in fase di esaurimento, quando il sole - direttamente o tramite la fotosintesi - è una fonte pulita che ci resta a disposizione ancora per qualche miliardo di anni.
L'esistenza di bassi prezzi delle energie sporche (petrolio, carbone, nucleare), rende peraltro poco concorrenziali i processi di produzione di energie pulite da fonti rinnovabili, mentre le possibilità di ricorso all'energia idroelettrica sono quasi interamente sfruttate. È dunque necessario un intervento dello Stato, nel nostro caso del Cantone, per incrementare massicciamente l'uso dell'energia solare nelle sue varie forme. Se lo Stato assume l'iniziativa di investire in impianti a energie rinnovabili negli edifici e nelle istallazioni pubbliche, ciò avrà la conseguenza di

- far diminuire i costi unitari degli impianti, favorendone l'uso anche nel settore privato;
- rendere interessante per gli imprenditori la creazione di fabbriche del settore delle energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico, forestale);
- creare posti di lavoro a lungo termine;
- risparmiare nelle spese di gestione per illuminazione e riscaldamento.

L'Azienda elettrica ticinese, in particolare, potrebbe trovare un campo di attività molto importante per i prossimi anni, aumentando la propria produzione di energia con centrali fotovoltaiche collocate nei punti adeguati dei ripari fonici delle autostrade o sugli edifici pubblici meglio esposti e architettonicamente adeguati (non su Castel Grande, ma sul centro auto di Camorino, per esempio). Il ricorso al teleriscaldamento a biomassa riporterebbe in attivo le aziende forestali, creando ulteriori posti di lavoro nelle valli.

Si chiede dunque al Consiglio di Stato di prendere le seguenti misure.

1. In occasione della costruzione di edifici cantonali, opere del genio civile, ripari fonici, posteggi, il Cantone provvede, se del caso tramite l'Azienda elettrica ticinese, a equipaggiarli, ogniqualvolta ciò sia tecnicamente possibile, con impianti fotovoltaici collegati alla rete.
2. Quando ciò è tecnicamente possibile senza eccessivi investimenti, provvede parimenti per gli edifici e le opere già esistenti.
3. Il Cantone realizza impianti di riscaldamento a biomassa in tutte le sue nuove costruzioni e sostituisce gli impianti di riscaldamento a nafta obsoleti con impianti a biomassa. Quando ciò è possibile, tali istallazioni dovranno essere messe a disposizione del vicinato mediante il teleriscaldamento.
4. Per le costruzioni effettuate da altri enti pubblici o da privati, ma sovvenzionate dal Cantone, lo Stato condiziona la concessione di sovvenzioni alla realizzazione di impianti per la produzione di energia solare e per il riscaldamento a biomassa.
5. Per le piscine pubbliche va data la preferenza a pannelli solari a riscaldamento diretto dell'acqua e a sistemi di fitodepurazione delle acque.

Giorgio Canonica